

Iniziative nei confronti delle parti sociali per la revisione dei contratti nazionali di lavoro in favore dello sviluppo del Mezzogiorno

[Giuseppe BERRETTA](#) (PD), giudicando fondamentale e strategico per il Paese un rilancio dell'economia del Mezzogiorno, osserva che il tema dello sviluppo di quei territori non può essere utilizzato strumentalmente a fini elettorali, come sembra faccia il primo firmatario della risoluzione in discussione, il quale, peraltro, non si è – a suo giudizio – distinto in passato per aver svolto un ruolo positivo per il Sud, pur avendo ricoperto importanti cariche istituzionali sia a livello nazionale che locale. Ritiene, inoltre, che il presente atto d'indirizzo proponga forme di intervento antistoriche e superate, di cui è già stata sperimentata in passato l'inefficacia, facendo notare che esse non affrontano il nodo fondamentale della questione, rappresentato dalla reale esigenza di promuovere lo sviluppo del Meridione.

Giudica necessario, quindi, avviare politiche vere – come quelle messe in campo dai precedenti Governi di centrosinistra – che puntino a valorizzare le risorse del Sud (naturali, paesaggistiche, monumentali), attraverso il rilancio dei settori strategici dell'innovazione e della ricerca, facendo presente che appare inutile, oltre che dannoso, richiamare formule di intervento desuete, come, ad esempio, le cosiddette «gabbie salariali», a cui sembra fare simbolico riferimento la risoluzione in titolo.

In conclusione, osserva come l'obiettivo di un adeguato sviluppo del Mezzogiorno non possa essere conseguito attraverso misure che determinano un abbassamento delle tutele dei lavoratori, come quelle adottate dal precedente Governo di centrodestra in tema di deroga alla contrattazione nazionale e come quelle prospettate nella risoluzione in discussione: sono necessari, piuttosto, interventi efficaci di politica economica, che investano sul capitale umano e infrastrutturale del Sud.